

- segue verbale di denuncia sporta da CAROCCI Giuliano. CC
Norm - Terracina (LT) 3 settembre 1996. -

In seguito, credo di ricordare che fosse il dicembre 1994, nel liquidargli gli interessi del vecchio prestito lo incontra presso la sua abitazione e, nella circostanza, gli chiese altri 10 milioni. Me li diede e gli rilascia altro assegno per l'importo di lit. 12 milioni, assegno della Banca Popolare di Terracina, filiale di Terracina, c/c 113928. Appare chiaro che trattene anche in questo caso il 20% mensile. Anche quest'ultimo prestito mi costò 10 milioni di interessi più i 12 milioni per riottenere il detto assegno. - - - - - Sino a questo punto sono riuscito a far fronte all'usuraio. Un anno fa, trovandomi in condizioni economiche ancor più disagiate, mi sono rivolto nuovamente al GRENGA Mario. In febbraio del '95, credo fosse il periodo in disamina, gli chiesi 8 milioni. Gli feci un assegno di 9.200.000 della Banca Popolare del Lazio, sul c/c 113928 della Banca Popolare del Lazio, Filiale di Terracina, acceso a nome di mia moglie IACOUZZI Ornella. Sino ad un mese fa ho pagato per l'ulteriore prestito interessi mensili costituiti da rata pari a lit. 1.200.000. A tutt'oggi, non ho saldato il debito iniziale. Nell'aprile seguente gli ho chiesto altri 9 milioni. Gli feci un assegno del medesimo conto sopra specificato di 10.200.000, almeno così mi pare di ricordare. A maggio 1995 ulteriore prestito di 10 milioni - sempre del Mario GRENGA, mi è costato un assegno di Lit. 11 milioni, tratto sul c/c 592 acceso a nome di mia figlia CAROCCI Sabina presso la Banca di Credito Cooperativo del Circeo-Ag. di Borgo Hermada. In questi due ultimi casi mi ribassò gli interessi mensili pretendendo solo il 10%. - Preciso meglio che sino a un mese fa ho pagato, per circa un anno, a fronte degli ultimi prestiti indicati, gli interessi mensili di lit. 2.200.000 non come indicato prima, di lit. 1.200.000. - - - - -

A.D.R.: - un mese fa, anzi venerdì 30.08.96, avevo appuntamento con il GRENGA Mario per dargli 30 milioni costituenti l'estinzione completa dei debiti contratti. Non mi feci trovare a casa. Infatti mia moglie mi confermò comunque che il GRENGA era transitato. - - - - -

A.D.R.: - non mi ha mai minacciato. In una circostanza, nei primi del mese di agosto 1996, recatomi presso la sua abitazione per definire la vicenda debitoria, trascese e tentò di colpirmi con uno schiaffo che feci in tempo a parare. - - -

A.D.R.: - il GRENGA Mario si è presentato presso la mia abitazione sempre a bordo della sua Mercedes di colore blu, da lui stesso condotta. - - - - -

In due circostanze era accompagnato da un uomo di giovane età che ho saputo essere tale "Luciano" di Capocroce. Un tipo more, alto e robusto che, però non mi ha mai rivolto parola. Questi sedeva al fianco del GRENGA. Altre volte è venuto con delle persone mai viste e che non saprei indicare. - - - - -



Carabinieri *Redda*

- segue verbale di denuncia sporta da CAROCCI Giuliano. CC
Norm Compagnia Terracina (LT) 3 settembre 1996. -

A.D.R.:-la risoluzione alla denuncia, anche dietro vostri ripetuti inviti a formalizzarla in modo scritto, mi è scaturita dalla tenacia del GRENGA a riottenere i suoi vantati crediti. Per domani, presso la mia abitazione, alle ore 12,00 ho appuntamento con il predetto Mario GRENGA. Tale incontro è teso alla volontà del medesimo di ottenere soldi.-----

A.D.R.:-non essendo più titolare di c/correnti e di conseguenza non avendo disponibilità di assegni, nè contanti, tempo reggerò ancora, se il GRENGA me lo consentirà.-----

A.D.R.:-in sostanza domani potrò elargire al GRENGA solo la somma contante di Lit.500.000 oppure proporgli una cambiale. In caso contrario mi limiterò ad accettare le sue imposizioni.-----

A.D.R.:-per quanto attiene gli altri nominativi che ho esposto al dott. Petrini di Roma, mi riservo ancora di esporre i fatti essendo in ulteriori accordi con il medesimo - per un'adeguata e corretta esposizione dei fatti. Anche su sua richiesta, avendogli dato mandato di procedere legalmente, chiedo che, qualora la presente denuncia non sortisca esiti di legge, mi sia data comunicazione ai sensi dell'art.408 c.p.p., di eventuale archiviazione.

A.D.R.:-al momento non ho altro da aggiungere.-----

Del che è verbale.-----

Fatto, letto e sottoscritto.-----

Caracci Giuliano



Caracci Giuliano

X

REGIONE CARABINIERI LAZIO

COMPAGNIA DI TERRACINA

- Nucleo Operativo e Radiomobile -

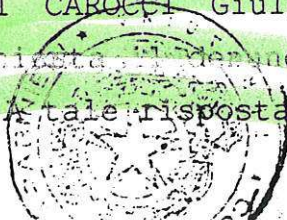
Allegato n. 3 al foglio
n. 33/8
data del 10.9.96 della
Compagnia CC di Terracina,

OGGETTO: Annotazione di servizio.-----

=====

Il giorno **05.09.1996**, alle ore 13.00 circa, negli Uffici del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Terracina. -----

Noi sottoscritti Marescialli Ordinari **MAGHERINI Roberto**, **RAUCCI Pasquale**, **MARCIANO** **Ciro** ed Appuntato **PONTILLO Serafino**, tutti effettivi al Reparto in intestazione, regolarmente comandati di servizio di appiattamento sia all'interno che all'esterno dell'abitazione di **CAROCCI Giuliano**, in altri atti generalizzato, in occasione della denuncia per estorsione presentata dallo stesso in data 03.09.1996. Nell'espletamento del servizio, verso le ore 11.30 del 05.09.1996, i **Marescialli RAUCCI e MARCIANO**, potevano constatare che d'inanzi all'ingresso dell'abitazione del **CAROCCI** si fermava un'autovettura del tipo **Seat Ibiza di colore grigio targata AL 224 VV** con a bordo **IANNOTTA Luciano** ed altra persona dell'apparente età di 60 anni di corporatura esile e alto circa 1,65 con capelli brizzolati ed occhiali, che scendevano dall'autovettura e dopo aver bussato, e guardatosi bene in giro, vi entravano. All'interno della casa, vi erano il **Maresciallo MAGHERINI Roberto** ed Appuntato **PONTILLO Serafino**, i quali in una stanza della casa, hanno ascoltato la seguente conversazione tra il **CAROCCI Giuliano** ed i due predetti che avveniva sulla veranda. Il **IANNOTTA**, premetteva che erano stati mandati per conto ed interesse del **GRENCA Mario** di Aprilia, in altri atti generalizzato, chiedendo al **CAROCCI Giuliano** i soldi convenuti precedentemente, a tale richiesta il denunciante rispondeva di non avere liquidità al momento. A tale risposta il **IANNOTTA** con loro



ALL. *[Handwritten signature]*

X

- Secondo foglio della relazione di servizio del 05.09.1996-

amichevole gli proponeva un ulteriore incontro per il giorno 09 p.v. verso le ore 20.30 nello stesso luogo, per mettersi d'accordo su una eventuale "PROCURA" che avrebbe dovuto firmare unitamente alla propria consorte, innanzi al notaio il giorno seguente. Nel contesto se avesse avuto bisogno di una somma di denaro liquido pari a 3 (tre) oppure 4 (quattro) milioni, per la continuazione della attività lavorativa, glieli avrebbe dati in contanti subito, con interesse pari al 30% annuo. Nel contesto della conversazione, l'altro personaggio, al momento in via di identificazione, si limitava ad annuire con il capo, oppure pronunciava parole di assenso. La conversazione durava circa un quarto d'ora, dopo la stessa, salutavano ed andavano via sempre a bordo della stessa autovettura. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -----

Gli Agenti ed Ufficiali di P.G.



M. Bonelli

M. O. Ravei Pasquif

R. O. Roberto Rylow

X

REGIONE CARABINIERI LAZIO

Compagnia di Terracina Allegato n. 5 al foglio
- Nucleo Operativo e Radiomobile - n. 33/8
datato del 10-9-96 della
Compagnia CC di Terracina.

OGGETTO: Verbale di spontanee dichiarazioni rese da :-----
- **IACOVUZZI Ornella**, nata ad Asmara (Eritrea) il 01.01.1962, residente a Terracina (LT) alla via Via Valle n. 20, coltivatrice diretta, coniugata con CAROCCI Giuliano.-

Il giorno 05 del mese di settembre dell'anno 1996, alle ore 13.30, negli Uffici del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Terracina.-----

Innanzi al Maresciallo Capo **CUOMO Salvatore** e Maresciallo Ordinario **RAUCCI Pasquale**, rispettivamente Comandante del predetto nucleo ed addetto allo stesso, è presente **IACOVUZZI Ornella**, la quale spontaneamente in ordine alla denuncia presentata dal di lei marito CAROCCI Giuliano, dichiara quanto segue: -----

Sono a conoscenza che mio marito ha contratto dei debiti nei confronti di **Mario GRECA** del quale non conosco le generalità complete, ma sono a conoscenza che abita in Aprilia (LT) alla via Frasseneto, poichè svariate volte mi sono portata presso questa abitazione per pagare i debiti contratti da mio marito. In tali occasioni, ho potuto notare che presso l'abitazione del **GRECA** vi era un signore di circa 60 anni di corporatura esile ed alto circa 1,65 cm., con capelli brizzolati ed occhiali, probabilmente parente dello stesso. -----

In questa mattinata, verso le ore 12.45, mentre rincasavo con la mia autovettura proveniente da Latina, notavo sulla mediana all'altezza della fabbrica di "Plasmon" con direzione inversa alla mia, una autovettura del tipo "Mercedes" di colore nero della quale non ricordo la targa, condotta da **GRECA Mario**, mentre al fianco di questi vi era la persona anziana sopra descritta . -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

La dichiarante

Iacovuzzi Ornella



Gli Uff. di P.G.

M. O. Ravea Pasquale
Franco Schiavoni

X

Allegato n. 6 al foglio
n. 33/8
datato 06.10.96 della
Compagnia CC di Terracina,

D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritta GIANETTO Giuseppa, nata a Mandalici (ME) il 23.05.46, residente in Aprilia Via Frassineto nr.21, cgt. GRENGA Mario, nato a Sonnino (LT) il 03.05.43 convivente, tel.06*9253338

D E N U N C I O

che verso le ore 07:10 di ieri 03.09.96, mio marito GRENGA Mario, è uscito di casa con l'autovettura mod. Mercedes 250 AC 235 WE, di colore nero, di mia proprietà, senza aver lasciato alcuna notizia di dove andasse e a tutt'oggi non ne ho alcuna notizia.

All'atto dell'allontanamento vestiva pantaloni di colore blue, camicia celeste a maniche lunghe, scarpe nere. E' alto circa 1.68, carnagione scura; occhi castani scuri, quasi calvo con capelli brizzolati. -

Aprilia, li 04.09.96. -

IN FEDE

Giuseppa Gianetto



13:00 04.9.96

[Handwritten signature]

X

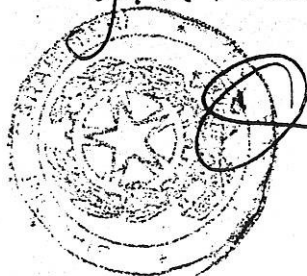
REGIONE CARABINIERI "LAZIO"
Stazione di Latina Scalo

DICHIARAZIONE:-

Il sottoscritto N/110 Capo CASALE Augusto Comandante della suddetta stazione dichiaro di aver proceduto alla restituzione dell'autovettura Mercedes targata AC235WE alla sig. GIANNETTO Giuseppa nata a Mantanicci (ME) il 23.05.1946 residente Aprilia via Frassineto n. 21 identificata tramite patente di guida cat. "B" n. 12035840K rilasciata Prefettura Latina in data 22.03.1982.- Detta autovettura la mattina del 05.09.1996 é stata notata da militari di questa stazione con le chiavi inserite nel parcheggio antistante questo Scalo FF/SS.- Al momento della restituzione del mezzo dall'interno del mezzo a dire della GIANNETTO mancava la borsa contenente i documenti di circolazione del mezzo e dal cofano posteriore mancava una borsa in pelle marrone contenente ferri dell'auto e indumenti vari. La GIANNETTO Giuseppa, riferiva che detta auto é stata parchata in luogo dal marito GRENGA Mario che dalla mattina del 3.9.1996 verso le ore 07,00 usciva dalla propria abitazione senza nulla dire e da tale data non ha più fornito sue notizie. La stessa in data 04.09.1996 sporgeva denuncia di allontanamento ai CC. di Aprilia.- Tanto se ne riferisce.-

A Latina Scalo, li 05.09.1996.-

Giannetto Giuseppa



2/1
01807
all

X

REGIONE CARABINIERI "LASCIO"
Stazione di Latina Scalo Allegato n. 1 al foglio
n. 3318
datato 08.10.96 della
Compagnia CC di Terracina,
Latina Scalo, li 5.9.1996-

Nr. 17/97-1 di prot.

OGGETTO:- restituzione dell'autovettura Mercedes targata AC235WE a
DO X GIANNETTO Giuseppa abitante in Aprilia via Frassinetto 21.-

AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI
APRILIA

Per competenza si trasmette l'unita dichiarazione redatta dallo
scrivente in occasione del rinvenimento dell'auto in oggetto.-

La Giannetto Giuseppa, riferiva che l'auto era stata parchata
dal marito X GRENGA Mario allontanatosi dal proprio domicilio la mat-
tina del 03.09.1996 ed alla data odierna non ha ancora fornite sue noti
la stessa per tale motivo ha presentato denuncia di allontanamento pres-
so Codesta Stazione.-



Carri sciallo Capo
Comandante della Stazione
Luigi Casale





TRIBUNALE ORDINARIO DI LATINA

(1) DISPOSITIVO

della sentenza in data 4/2/09 a seguito di dibattimento
nel processo penale

contro (2)

GENGA Mario;
TAUNOTTA Luciana
TEODORA Ugo

imputato come in atti

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale visto i art. 669 c. 11

DICHIARA

di non dover essere conosciuti
di Genga Mario, Taunotta Luciana e
Teodora Ugo per il reato oriento
debito per falsificazione.
Procuratore p.s. G.

IL PRESIDENTE
G. De Angelis

SENTENZA EMANATA AI
SENSI DELL'ART. 544 C.P.P
COMM. 1°, 2°, 3° DEPOSITATA
IN CANCELLERIA

IL2.4...FEB...2004.....



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di LATINA – Sez. penale,
composto dai magistrati:

1) Dott. Presidente DE ANGELIS GIOVANNI MARIA

2) Dott. Giudice TOSELLI RAFFAELE

3) Dott. Giudice MENICETTI CARLA

con l'intervento del P.M. rappresentato dal Dott.
Vincenzo Saveriano

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa penale

CONTRO

1) GRENGA MARIO nato il 3.3.43 a Sonnino e residente
Aprilia via Frassinetto n. 21

✓ 2) LANNOTTA LUCIANO nato Terracina il 18.8.71
residente Sonnino C.da Madonnella n. 12

✓ 3) TEMPESTA VITO nato il 28.8.45 a Bitonto (BA)
residente Aprilia via Aterno n. 7

TUTTI LIBERI CONTUMACI

Assistiti e difesi il primo dall'Avv. Silvia Siciliano di
fiducia, presente; il secondo dall'avv. S. Siciliano per
Archidiacono, il terzo dall'avv. Vincenzo D'Aniello di
fiducia, presente.

U.N.E.P. LATINA

04.03.04 003472

PERVENUTO

Sentenza N° 255/04

In data 4.2.04

106

N° Reg. Gen. Trib. 1553/03

Reg. mod. 21 N.R. 12952/96

Reg. mod. 20 G.I.P. 3646/01

Depositata in Cancelleria

Il 24 FEB 2004

Il Cancelliere
IL CANCELLIERE C/1
Giancarlo Fazio

Estratto contumaciaie notificato

Il _____

Impugnazione:

appello/ricorso il _____

La sentenza è divenuta

Irrevocabile il _____

Esecuzione provv. N° _____

Inviato estratto alla Procura

per esecuzione _____

N° _____ R.G. Es.

N° _____ Camp. Pen.

N° _____ Camp. Civile

Fatt__ sched__ casellario

IMPUTATI

Dei delitti di cui agli artt. 81, 110 e 644 bis c.p., perché in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, approfittando delle condizioni di difficoltà economica e finanziaria di CAROCCI Giuliano, esercente attività imprenditoriale si facevano dare in tempi diversi, per sé stessi, in corrispettivo della prestazione complessiva di lire 60.000.000, interessi mensili medi pari al 30%.

In Terracina fino al maggio 1995

E' altresì presente l'avv. Di Ciollo il quale deposita atto di costituzione di p.c. per Carrocci e Iacovuzzi.

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Il P.M. chiede non luogo a procedere perché prescritto il reato così come contestato.

La p.c. prende atto e chiede che qualora il Tribunale dichiarasse prescritto il reato contestato agli imputati, si pronunziasse sulle statuizioni civili. Riserva la produzione nota spese e conclusioni.

L'avv. Siciliano si associa alla richiesta del P.M.

L'Avv. D'Aniello si associa al P.M.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO E MOTIVI DELLA DECISIONE

A seguito di decreto di citazione ex articolo 429 CPP in data 17 febbraio 2003 Grenga Mario, Iannotta Luciano, Tempesta Vito, tutti in atti meglio generalizzati, erano tratti a giudizio innanzi al Tribunale di Latina, in composizione collegiale, per rispondere del delitto previsto e punito dagli articoli 81, 110, 644, commi primo e quinto, CP, così come *specificatamente* rubricato nel capo d'imputazione.

Dopo vari rinvii determinati sia dall'adesione degli avvocati difensori all'astensione dalle udienze penali, sia ai sensi dell' articolo 5.2 legge 134/03, all'odierna udienza, svoltasi in contumacia degli imputati ed alla presenza della costituita parte civile Carrocci Giuliano, il PM *preliminarmente* chiedeva non doversi procedere nei confronti degli odierni prevenuti per estinzione del delitto di usura, così come rubricato, per intervenuta prescrizione.

La richiesta avanzata dal PM è fondata : la condotta materiale attribuita agli imputati integra gli estremi del delitto previsto e punito dall'articolo 644 bis CP, non potendosi certamente applicare nel caso di specie il delitto di cui all'articolo 644 CP, riformulato con legge 108/96 successiva ai fatti di cui è processo.

Dovendosi quindi, quantomeno per la determinazione della pena, aver riferimento allo abrogato delitto di cui all'articolo 644 bis CP, il reato così come contestato risulta estinto al 30 novembre 2002, in data addirittura antecedente al decreto che dispone il giudizio.

Non essendo intervenuta sentenza di condanna il Tribunale non può decidere in ordine alla domanda per la restituzione ed il risarcimento dei danni formulata dalla costituita parte civile.

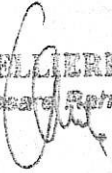
PQM

109

Visto l'articolo 469 CPP dichiara non doversi procedere nei confronti di Grenga Mario, Iannotta Luciano, Tempesta Vito per essere il reato ascritto estinto per prescrizione.

Motivazione entro giorni sessanta.

IL CANCELLIERE C/1
Giancarlo Ratto



IL PRESIDENTE ESTENSORE



PER LA PUBBLICITÀ SU
IL TEMPO
Società Pubblicità Editoriale s.p.a.

Concessionaria per la pubblicità locale
00156 - Roma
Via Carlo Pesenti, 130
Amministrazione:
41896250
Produzione:
41896260

L'IL TEMPO LATINA

AUTOLATINA
Via Piave Km. 67,700 - LATINA - Tel. 0773/697771

CORSA VIVA
Lire 15.830.000

L. 120.000 TASSA ARIET **OPEL**

LATINA - V.E. Filiberto 9, tel. 695959-483811-660200. APRILIA - V. delle Margherite 167, tel. 924268. FONDI - P. IV Novembre 16, tel. 500695. FORMIA - V. degli Eucalipti 11, tel. 24317-25130. GAETA - V.le Africa 2, tel. 461312-461700. PONTINIA - P. Indipendenza 23, tel. 86180. PRIVERNO - V. Falzarano 34, tel. 911652. SABAUDIA - V. Oddone 1, tel. 55018-56337-58305-57275. SEZZE - V. Umberto I 64, tel. 68153. TERRACINA - V. Lungol. Pio VI 137, tel. 723383-724236

Anno 53 / numero 261

CRONACHE REGIONALI

Sabato 21 settembre 1996

REGIONE

**Iacp, miliardi
sì, nomine no
Pds severo
con Bonadonna**

ROMANO FORTE

TRECENTO miliardi di investimenti da utilizzare nell'ambito del programma quadriennale di interventi di edilizia residenziale pubblica agevolata. E' il contenuto di una delibera regionale approvata dal consiglio. I 300 miliardi -secondo i conti fatti dall'assessore Bonadonna- si vanno ad aggiungere ai 381 già resi disponibili nel marzo '94 a seguito di una delibera del Cipe. Sale così a oltre 681 miliardi l'importo complessivo per una boccata d'ossigeno per le cooperative e per le imprese, alle quali i fondi saranno assegnati in base a una graduatoria che la giunta regionale potrebbe varare martedì prossimo. In particolare, dei 300 miliardi, 45 andranno agli Iacp per interventi di recupero del patrimonio, 55 per il recupero o la realizzazione di alloggi da assegnare in godimento o in locazione; 200 per la realizzazione di interventi da parte di imprese di costruzione e cooperative, da assegnare in proprietà. Bonadonna assicura che i cantieri potranno partire fin da gennaio prossimo.

Una delibera dagli effetti benefici, soprattutto per l'edilizia la cui crisi ha raggiunto da tempo dimensioni emergenziali. Sottolineate le molte ricadute positive del provvedimento, non può non destare preoccupazione, però, lo stallo che tut-

APRILIA / Mario Grenga è uscito di casa il 3 settembre e non vi ha più fatto ritorno

Svanito nel nulla: lupara bianca?

La sua Mercedes è stata ritrovata qualche giorno dopo a Latina

L'uomo scomparso ha numerosi precedenti penali per usura ed altri reati. Era stato arrestato nel giugno scorso nella sua villa bunker

GIUSEPPE MARINO

APRILIA — È uscito di casa lo scorso tre settembre e da allora di lui nessuno ha più notizie. Né la moglie ed i suoi tre figli a cui Mario Grenga, 43 anni originario di Sonnino e residente ad Aprilia in via Frassineto 21, è legatissimo, né carabinieri e polizia che lo stanno cercando da quando l'uomo si è sottratto all'obbligo di firma presso la caserma dei Cc di Aprilia. Un vero rebus e già qualcuno parla di «lupara bianca». Grenga era stato arrestato alla fine di giugno dagli agenti della squadra mobile di Latina dopo che nella sua abitazione, nascosti sotto una scultura che l'uomo spostava grazie ad un telecomando elettronico, erano stati rinvenuti una pistola e le matrici per stampare bolli di Stato, in particolare quelli cambiari. Se a questo si aggiunge che l'uomo ha precedenti specifici per usura e che malgrado il tenore di vita molto alto ufficialmente non esercita alcuna professione, i conti sono presto fatti. Del resto gli stessi inquirenti non



Mario Grenga

hanno mai nascosto la convizione che Grenga abbia saldi legami con la camorra, legami che gli permetterebbero di fare prestiti a sei zeri salvo poi pretendere interessi da «cravattaro». E come giustificare il sofisticato congegno per spostare la scultura che nascondeva il na-

scondiglio di armi e matrici mostrato dallo stesso Grenga ai poliziotti solo quanto sono intervenuti i vigili del fuoco per spostare la grossa pietra? Gli inquirenti per ora non si sbottonano ma nei giorni scorsi ad Aprilia è stata segnalata la presenza sia del maggiore Vaccari, comandante del reparto operativo di Latina che del commissario Di Maio, dirigente della squadra mobile del capoluogo. Entrambi sono stati visti varcare più volte la soglia della caserma dei Cc di Aprilia, la stessa soglia attraversata anche da numerose persone sentite a testimonianza. Inoltre pochi giorni dopo la scomparsa di Grenga, la sua auto, una «Mercedes» super-accessoriata del valore di circa cento milioni è stata ritrovata nella zona del lungomare di Latina. La vettura era aperta e con le chiavi infilate nel quadro. Fatto quanto mai strano visto il modo in cui l'uomo tiene alla sua auto. Chi l'ha abbandonata lì? Lo stesso Grenga o qualcun altro? Certo è che i molteplici interessi di Mario Grenga, non sempre legali, gli avranno sicuramente creato delle inimicizie. E allora la scomparsa dell'uomo potrebbe essere riconducibile alla vendetta di qualcuno che voleva fargliela pagare per chissà cosa. Non è tuttavia da escludere che l'uomo si sia allontanato volontariamente.

Violentò autostoppista, a giudizio

Il Gup Mario Gentile, al termine dell'udienza preliminare, ha rinviato a giudizio per violenza carnale ed atti di libidine in pubblico, R.M. un trentaquattrenne di Fondi accusato di uno squallido episodio di abusi sessuali.

A suo carico c'è la denuncia presentata da B.F. una tossicodipendente fondana che lo accusa di essersi approfittato di lei (nel novembre di due anni fa) dopo che la ragazza aveva chiesto ed ottenuto un passaggio verso il Sert di Terracina per la sua consueta terapia a base di metadone. Invece che recarsi a Terracina, R.M. avrebbe invece portato la ragazza in campagna, abusando di lei. Una vicenda squallida, venuta alla luce dopo che la stessa B.F. tentò il suicidio sembra proprio per ragioni legate alla vergognosa e drammatica esperienza. Il processo si terrà il 20 giugno del prossimo anno.

M.C.

Pedofilia in famiglia, è processo

SARÀ processato il 20 giugno del prossimo anno, M.B. un quarantaduenne palermitano residente a Roma (ma di fatto a Sezze, così recitano gli atti giudiziari) che è indagato di aver praticato atti di libidine nei confronti della quindicenne figlia della sua convivente, A.C.

L'uomo dovrà inoltre disculparsi dall'accusa di aver ripetutamente picchiato, con pugni e calci, le due donne. Una brutta storia davvero, fatta di violenze in famiglia, soprusi anche e soprattutto a sfondo sessuale. Il Gup ha attentamente esaminato il caso, proprio per analizzarne tutti gli aspetti anche i più drammatici e squallidi. L'esito dell'udienza preliminare è stato perciò quello di un doveroso rinvio al tribunale il quale, attraverso lo strumento dibattimentale, potrà compiutamente valutare le responsabilità dell'attuale indagato.

M.C.

FORMIA

**Malavita
scatenata,
nuovo raid
a Maranola**

SERGIO MONFORTE

FORMIA — Raid malavitoso bis nelle frazioni collinari di Maranola, Trivio e Castellonoro, con altre due auto rubate, un appartamento svaligiato ed un altro furto tentato in piena notte, finito in malo modo per i malviventi. Le auto, due Fiat Panda, sono state rubate a Maranola, a Michele D'Urso, abitante in via Altomuro, e ad Antonio De Meo-Di Meo, in via Rotabile. Nel primo caso i ladri, proprio a causa della fuga precipitosa, sono andati a sbattere contro un palo della luce, ma nonostante le ferite riportate, hanno proseguito nella corsa. Svaligiata l'abitazione della famiglia Varone, gli ignoti malviventi si sono poi spostati a Trivio, dove attorno alle due di notte, dopo aver forzato una finestra, sono riusciti a penetrare in casa della famiglia Simeone, tentando la stessa tecnica usata qualche giorno prima in casa Tommasino. Qui però, il figlio Luca, svegliato da alcuni rumori, ha dato l'allarme mettendo in fuga i ladri. Di fronte ai crescenti casi di microcriminalità, i presidenti delle Circoscrizioni di Trivio, D'Angio, e di Maranola, Pistillo, unitamente ai consiglieri comunali Forte e D'Onorio De Meo, hanno scritto a Prefetto e Sindaco chiedendo l'istituzione di un posto fisso di polizia nelle frazioni.